

Abitat informa

Abitat informa di Lunedì, 28 marzo 2005

Numero: 1

In questo numero:

1. Burgdorf e Ferrara: alla scoperta della mobilità dolce
2. A Lugano è allarme polveri fini
3. E' nato il gruppo "In bici per Lugano"
4. EcoSportello: il nuovo servizio di Abitat
5. Sviluppo sostenibile: cosa succede nel resto del mondo?

Sul [sito](#) dell'Associazione troverete numerosi altri materiali, documenti ufficiali liberamente scaricabili e recensioni di libri.

Potrete anche consultare i dati aggiornati sulla qualità dell'aria nell'agglomerato di Lugano, esprimere la vostra opinione sul forum di discussione e partecipare ai sondaggi proposti dall'Associazione.



Associazione Abitat

**Forum su sviluppo e ambiente
nell'agglomerato di
Lugano**

L'associazione Abitat è nata all'inizio 2004, frutto di un'iniziativa di sei giovani, tutti domiciliati a Lugano e dintorni e interessati alla problematica ambientale nel contesto urbano.

Abitat è un'associazione di diritto pubblico aperta a tutti gli interessati che si riconoscono nei suoi scopi.

Il suo statuto è stato approvato il 17 agosto 2004.

Lo scopo primario dell'associazione è favorire lo sviluppo sostenibile nell'agglomerato di Lugano promuovendo spazi di dialogo e di approfondimento sulla protezione dell'ambiente e sulla pianificazione territoriale.

Al fine di sensibilizzare la popolazione e i suoi abitanti sulle tematiche legate a sviluppo e ambiente Abitat promuove e organizza dibattiti pubblici, conferenze, gite. L'azione di Abitat si svolge seguendo cicli tematici. Il primo di questi cicli si è concentrato sulla mobilità sostenibile e si concluderà nella primavera 2005.

Comitato

Paolo Ghezzi, Fabio Guarneri, Rosario Mastrosimone, Giovanni Molo, Nenad Stojanovic, Giorgia Pelli

Associazione Abitat
Casella Postale 5714
6901 Lugano

Comitato: info@abibat-lugano.ch
EcoSportello: ecosportello@abibat-lugano.ch
Sito web: www.abibat-lugano.ch

Ferrara e Burdorf: alla scoperta della mobilità dolce

Nel quadro del suo ciclo di conferenze dedicato alla mobilità dolce, Abitat ha organizzato due incontri per scoprire le politiche di successo condotte in questi anni nelle città di Ferrara e Burdorf.

Il 21 settembre Abitat ha ospitato Michele Ferrari, coordinatore del processo di Agenda 21 di Ferrara che ha illustrato le numerose iniziative adottate dalla città nella promozione delle due ruote che hanno reso Ferrara una delle città europee in cui maggiore è l'utilizzo della bicicletta. Per raggiungere questo obiettivo il Comune ha istituito un apposito Ufficio biciclette che le è valso prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali.

Il 18 ottobre è stata la volta di Burdorf con Aline Renard, capo progetto Traffico e Ambiente. L'esperienza di Burdorf è una *success story* resa possibile dall'assenza di una opposizione aprioristica da parte di gruppi influenti: industriali, commercianti, apparato amministrativo.

Burdorf ha sviluppato la prima zona d'incontro della Svizzera e adottato una serie di misure mirate ad agevolare la mobilità pedonale.

L'idea della creazione di zone di incontro è stata ripresa anche in Ticino, dove i Comuni di Chiasso e Giubiasco stanno realizzando i primi progetti di questo tipo.

A Lugano è allarme polveri fini

Le polveri fini sono dannose per la salute in quanto sono respirabili. La composizione dell'inquinamento da polveri fini può essere variabile: è l'origine delle particelle che determina il miscuglio. Esso può contenere solfati, nitrati, metalli pesanti, ammonio, carbonio organico. Le principali fonti delle polveri fini in un agglomerato sono il traffico motorizzato e l'industria/artigianato.

L'impatto delle polveri fini sulla salute può essere devastante. Basti pensare che per via delle polveri fini a Lugano si ha una delle quote più alte di bambini con tosse irritativa (secca) durante la notte: 19,9%. A lungo andare questi disturbi possono tradursi in problemi respiratori ben più gravi fino a causare danni a livello cellulare (asma, bronchiti). Dopo meno di 3 mesi dall'inizio del 2005, il limite massimo di polveri fini (50 µg/m³) è stato già superato 19 volte. In altri termini ogni quattro giorni, gli abitanti di Lugano respirano polveri fini in quantità superiore al limite massimo fissato dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA).

I dati giornalieri sulle polveri fini non figurano nei bollettini del Cantone. Il sito dell'Ufficio federale dell'ambiente (www.umwelt-schweiz.ch) li pubblica regolarmente, tuttavia esso è relativamente complicato e di non facile accesso. Per questo motivo Abitat offre la possibilità di consultare in modo veloce i valori attuali delle polveri fini (ma anche di altre sostanze nocive). Visitando il sito dell'Associazione potrete infatti accedere ai dati giornalieri e mensili relativi alla qualità dell'aria nel Luganese.

Riepilogo degli incontri organizzati da Abitat nel 2004

21 settembre - Ferrara, città delle biciclette

18 ottobre - Burdorf, città modello per la mobilità dolce

29 novembre - Tavola rotonda "Politica dei parcheggi e mobilità sostenibile nell'agglomerato di Lugano"

Prossimo appuntamento

26 aprile 2005 – Conferenza sul possibile ruolo del Tram nella mobilità luganese

E' nato il gruppo "In bici per Lugano"

Dallo scorso novembre a Lugano è attivo il gruppo *In bici per Lugano* composto da dodici consiglieri comunali. *In bici per Lugano* si caratterizza per la sua composizione pluripartitica: tutti i partiti attivi nel legislativo cittadino sono infatti rappresentati.

Nel comunicato di presentazione, il gruppo rileva che, contrariamente a un'opinione diffusa, il territorio si presta abbastanza bene alla realizzazione di piste ciclabili, in quanto vaste zone della Nuova Lugano si situano su una superficie piana.

Il gruppo si muoverà in modo che la Città sviluppi al più presto un concetto globale di mobilità ciclabile nel contesto urbano attraverso la presentazione al Municipio di suggerimenti e proposte concrete.

EcoSportello: il nuovo servizio di Abitat

Ecco la nascita in via sperimentale di un nuovo servizio, l'Ecosportello, creato per rispondere alle possibili domande delle cittadine e dei cittadini, residenti nell'agglomerato, che desiderino informazioni su temi quali: mobilità sostenibile, ecoprodotti, ecolabel e certificazioni ambientali, acquisti verdi (amministrazione pubblica), agenda 21 e altre materie legate allo sviluppo sostenibile.

Questa iniziativa trae spunto da analoghe esperienze maturate in altre città europee e mira a contribuire alla diffusione di informazioni su questi temi anche al di fuori delle ristrette cerchie degli addetti ai lavori.

In questa sua prima fase sperimentale, l'Ecosportello ha natura "virtuale" ed è accessibile attraverso il sito internet dell'associazione (www.abitat-lugano.ch).

Sviluppo sostenibile: cosa succede nel resto del mondo?

Austria: fiscalità differenziata sui carburanti

Nella tassazione sui carburanti di origine fossile il governo austriaco ha introdotto una differenziazione fra carburanti senza zolfo, soggetti a una riduzione di 0,5 eurocent/litro per il diesel e carburanti con zolfo, sottoposti ad un aumento di 0,8 eurocent/litro per diesel e di 1,3 eurocent/litro per la benzina. Sui biocarburanti non pesa invece alcuna accisa.

Sole di Spagna

A partire dal primo gennaio 2005, tutti gli edifici di nuova costruzione sul territorio spagnolo dovranno essere dotati di un impianto solare termico per il riscaldamento dell'acqua sanitaria. Entro il 2010, l'applicazione della nuova normativa nazionale dovrebbe portare all'installazione di 4,5 milioni di metri quadrati di pannelli solari.

Dalla Danimarca la lampadina del futuro

Con l'uso di poca energia, luce assicurata per 50mila ore. Il laboratorio nazionale di ricerca Risoe ha consentito ai ricercatori danesi di completare la prima generazione di lampadine dioiche che consentono di ridurre ad un settimo l'uso di energia per la produzione di luce. Già entro 5 anni, il 50% delle lampadine tradizionali dovrebbe essere sostituito.

Giappone: una sentenza rivoluzionaria

Una Corte giapponese ha riconosciuto il nesso di causalità tra malattie respiratorie e gas di scarico degli autoveicoli. 99 persone residenti a Tokyo hanno così ottenuto il diritto ad un risarcimento da parte del Comune e dello Stato di Tokyo. La maggioranza dei ricorrenti soffre di problemi d'asma. Nessuna condanna invece nello stesso procedimento per i produttori di automobili.